

Ciao Catia! Come ti ho scritto "conosco" la Madonna del Granato da diverso tempo, dalla strada che facevo/faccio per arrivare al paese di Angela (Castel San Lorenzo, dove ora abitiamo) si vede/va benissimo.

Soprattutto di notte, nel pieno buio della "montagna", quando è illuminata sembra una sorta di "miraggio".

Arrivati qui in pianta stabile, più volte coi miei suoceri si parlava di andarci, ma poi, come spesso accade, per motivi vari non si riesce mai ad andare.

Un bel giorno, doveva essere aprile 2021 -quindi ancora con le normative vigenti del covid- mentre tornavo da Capaccio in direzione Castel San Lorenzo, all'altezza della stazione ferroviaria di Capaccio/Roccadaspide vedo una signora, nei pressi delle strisce pedonali, che inveisce contro la macchina che mi precede.

Mi fermo, pensando che quell'autista le abbia negato l'attraversamento... invece la signora, avanti con gli anni, chiedeva un passaggio. (Diciamo che i modi della signora erano un pò bruschi)...

Avendo capito la faccio salire in macchina e metto la mascherina come la signora che già la indossava.

Chiedo quindi alla signora cosa fosse accaduto e mi risponde, sempre bruscamente, di aver perso il pullman e pertanto sarebbe arrivata tardissimo a casa!

In tutto ciò non sapeva neanche dove fossi diretto, ma salire sulla mia auto già la assicurava

A quel punto la mia domanda era se per caso Castel San Lorenzo era la sua destinazione perché sarebbe stato perfetto!

Invece no, disse che doveva arrivare a Monteforte e interpretando il mio sguardo mi informa che è sulla strada per arrivare a Capaccio.

La signora, sempre col suo fare brusco e preoccupato per aver perso il pullman -anzi, la "corriera" come diceva lei!- mi incitava ad accelerare in modo di riuscire a raggiungerla.

Cercando di tranquillizzarla le dicevo che, anche non avessimo raggiunto la corriera, l'avrei portata comunque in un posto dove potesse attendere il successivo pullman in tutta sicurezza.

Guidando più in fretta che potevo vedo dal basso che la corriera è già "in alto" verso la Cattedrale della Madonna del Granato, parecchio distante, quindi ragiono un momento poi sì, mi butto all'inseguimento e sebbene andassi oltre i 50 km/h non riuscivo a raggiungere il pullman!

La strada era in salita e con curve "insidiose" (soprattutto per chi, come me, le affrontava per la prima volta), ma il pullman ancora non era a distanza ravvicinata!

Intanto, passando per il bivio del Granato, la signora mi informa che, al ritorno, avrei "accorciato" passando di là.

Preso l'appunto mentalmente continuo ad "inseguire" il pullman che una volta accodatommi non riuscivo a sorpassarlo per merito delle curve!

A niente valeva il mio agitare la mano fuori dal finestrino, lampeggiare e suonare il clacson, niente l'autista non accennava a fermarsi né a rallentare.

In tutto questo non potevo evitare di ammirare un panorama mozzafiato: da un lato le cime delle montagne ancora innevate e dall'altro l'immensità del mare!

Mi ripromisi che lasciata la signora sul suo pullman, al ritorno mi sarei fermato per almeno scattare qualche foto.

Riprendendomi dall'idea la signora mi annunciò che le curve erano terminate... e che, ormai, superare la corriera sarebbe stati difficile se non proprio impossibile a causa delle auto che dall'altro senso transitavano in maniera costante.

Finalmente però l'autista capisce ed accosta.

Scendo dalla macchina, sia per aiutare la signora, sia per scusarmi con l'autista e spiegare il mio insistere nel suonare e nel frattempo osservo ancora meglio il panorama: a sinistra il mare splendido e a destra le montagne con le cime ancora bianche di neve! Uno spettacolo unico nell'insieme.

Purtroppo le foto sono andate perse col vecchio telefono (buttato -nel vero senso della parola- nel water) mi spiace perché non riuscii a trovare un posto dove accostare la macchina se non in qualche casa privata e fare una foto che prendesse mare e monti.

Ad ogni modo (finalmente dirai tu! 😊) arrivo al bivio del Granato... fatta un po' di strada capisco di trovarmi proprio davanti al "famoso" santuario che in quel momento era chiuso e non riuscii ad entrare.

Però mi concessi una manciata di minuti nella "terrazza" ad osservare il panorama senza neanche prendere il telefono ma volli godere di quella vista senza doverla guardare da dentro lo schermo.

Mi sentivo bene. Come se fosse la ricompensa della "buona azione" fatta a quella signora.

Mi chiesi anche se, senza quella rin-corsa verso la corriera, sarei mai salito fin lì.

Tempo fa ci ho portato anche mio figlio senza nuovamente riuscire ad entrare e lui, piccoletto, sembrava più felice di vedere me felice che per il panorama stesso!

Scusa se mi sono dilungato, ma credo sia un bell'episodio di buona azione che quando capitano vanno realizzate!